

Meteo Veneto: novembre 2025 poco piovoso e temperature prossime alla media

Anche l'ultimo mese dell'autunno meteorologico 2025, come il precedente, si è dimostrato complessivamente poco piovoso rispetto alla norma con soli due eventi pluviometrici di rilievo nella prima e seconda decade del mese. L'andamento termico è stato caratterizzato da una prima parte relativamente mite, specie nei valori massimi giornalieri a causa delle frequenti giornate stabili e soleggiate e da una seconda metà del mese, invece, mediamente più fredda, soprattutto nell'ultima decade quando si sono osservati anche alcuni episodi debolmente perturbati di stampo invernale.

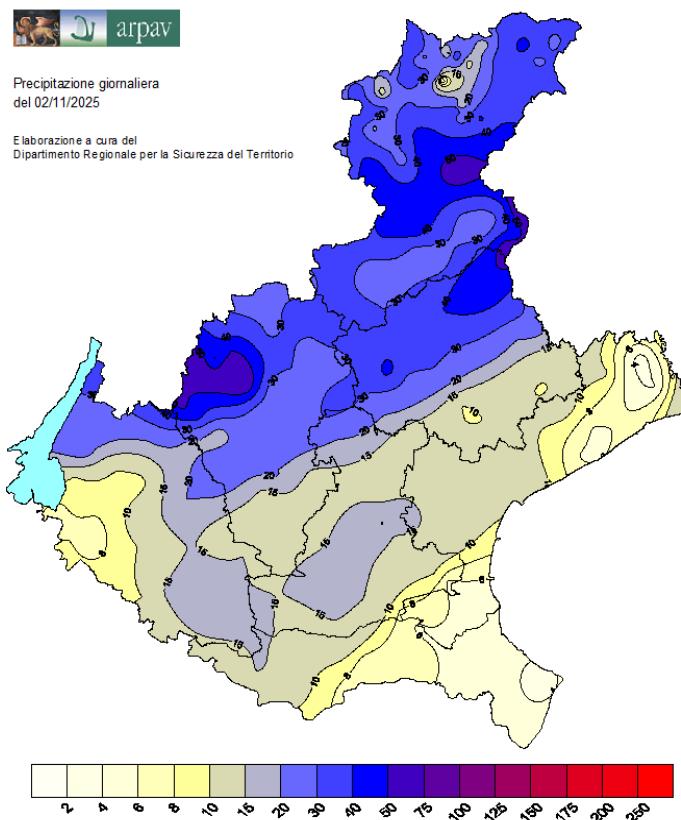
Tra gli eventi più significativi si evidenziano: le temperature minime particolarmente elevate registrate il primo giorno del mese con alcuni nuovi record soprattutto in area dolomitica e localmente sulla costa e pianura occidentale, il periodo di prevalente stabilità con buona escursione termica giornaliera e temperature massime spesso sopra la norma dal 3 al 15, la breve ondata di freddo nell'ultima decade con i primi episodi di stampo tipicamente invernale associati a modeste nevicate fino a quote basse il 21 e il 24.



Dolomiti imbiancate la mattina del 3 novembre a seguito del breve episodio perturbato del 2 quando il limite delle nevicate, inizialmente oltre i 2300/2400 m, scende in serata fino ai 1500/1600m (nella foto la Tofana di Rozes vista dalle Cinque Torri a 2250 m di quota)

Andamento meteorologico nel mese

I primi due giorni del mese sono influenzati da un flusso di correnti umide sud-occidentali che portano molta nuvolosità e il rapido passaggio di un impulso freddo e moderatamente perturbato nel pomeriggio/sera del 2, con precipitazioni diffuse anche consistenti su alcuni settori montani e pedemontani e nevicate in abbassamento verso fine evento fino a 1500/1600 m di quota sulle Dolomiti. Dal 3 si apre invece una lunga fase di tempo stabile senza precipitazioni per la frequente espansione di un promontorio di alta pressione sul Mediterraneo Occidentale che, salvo l'entrata di una modesta e innocua saccatura da ovest tra il 7 e il 9, garantisce fino a metà mese giornate in prevalenza soleggiate con buona escursione termica giornaliera tra valori minimi che scendono anche su valori un po' inferiori alla norma e massime che risalgono su valori generalmente superiori alle medie del periodo. Dal 15 il cedimento dell'alta pressione sul Mediterraneo favorisce l'avvio di una fase di tempo condizionato dall'ingresso di correnti cicloniche via via più fredde, dapprima di origine atlantica, con un primo passaggio perturbato tra il 16 e il 17, poi polare-artica, con nuove fasi debolmente perturbate di stampo invernale il 20 e 21 (modeste nevicate fino a quote basse, 500-800 m). Dopo due giornate stabili e fredde il 22 e il 23 a seguito dell'allontanamento verso l'Italia centrale del minimo depressionario, tra il 24 e il 25 un nuovo impulso da nord-ovest porta delle precipitazioni a tratti diffuse con modeste nevicate inizialmente fino a bassa quota (400-600 m), ma con limite neve in successivo rialzo su Prealpi verso fine evento. Negli ultimi giorni del mese condizioni di tempo in prevalenza stabile e soleggiato con aria via via più fredda nei bassi strati e gelate mattutine anche in pianura tra il 27 e il 30.

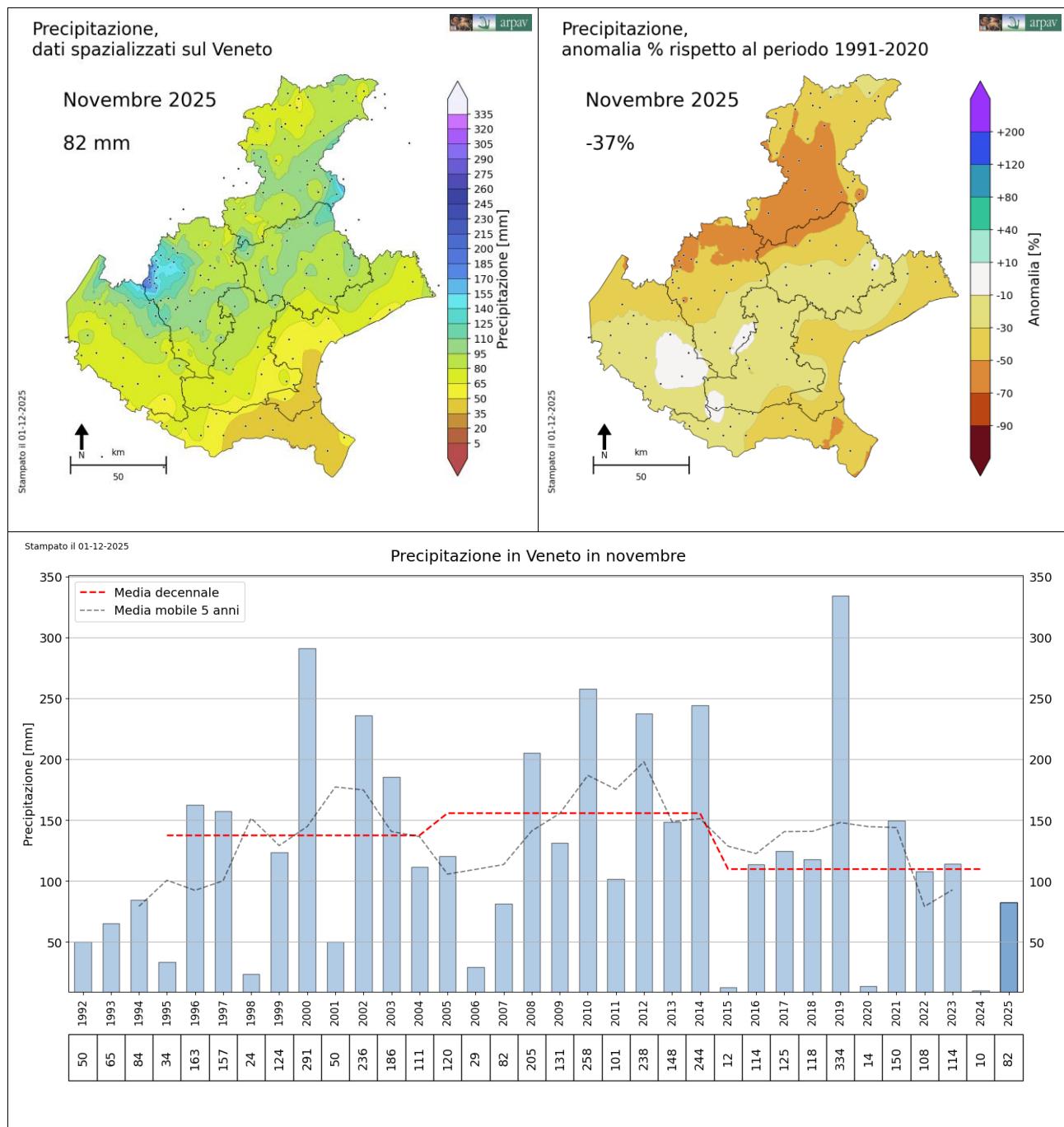


Stazione	mm
Valli del Pasubio	64.8
Contra' Doppio (Posina)	63.9
Passo Xomo (Posina)	62.8
Cansiglio - Tramedere	60.4
Brustole' (Velo d'Astico)	60
Monte Summano	59
Soffrano	59
Rifugio la Guardia (Recoaro Terme)	53.6
Turcati (Recoaro Terme)	53
Longarone	51.2
Molini (Laghi)	50.1

Tra i pochi eventi pluviometrici nel mese, quello del 2 novembre è tra i più significativi, con apporti consistenti sulle zone montane/pedemontane (40-65 mm registrati in poco più di 12 ore)

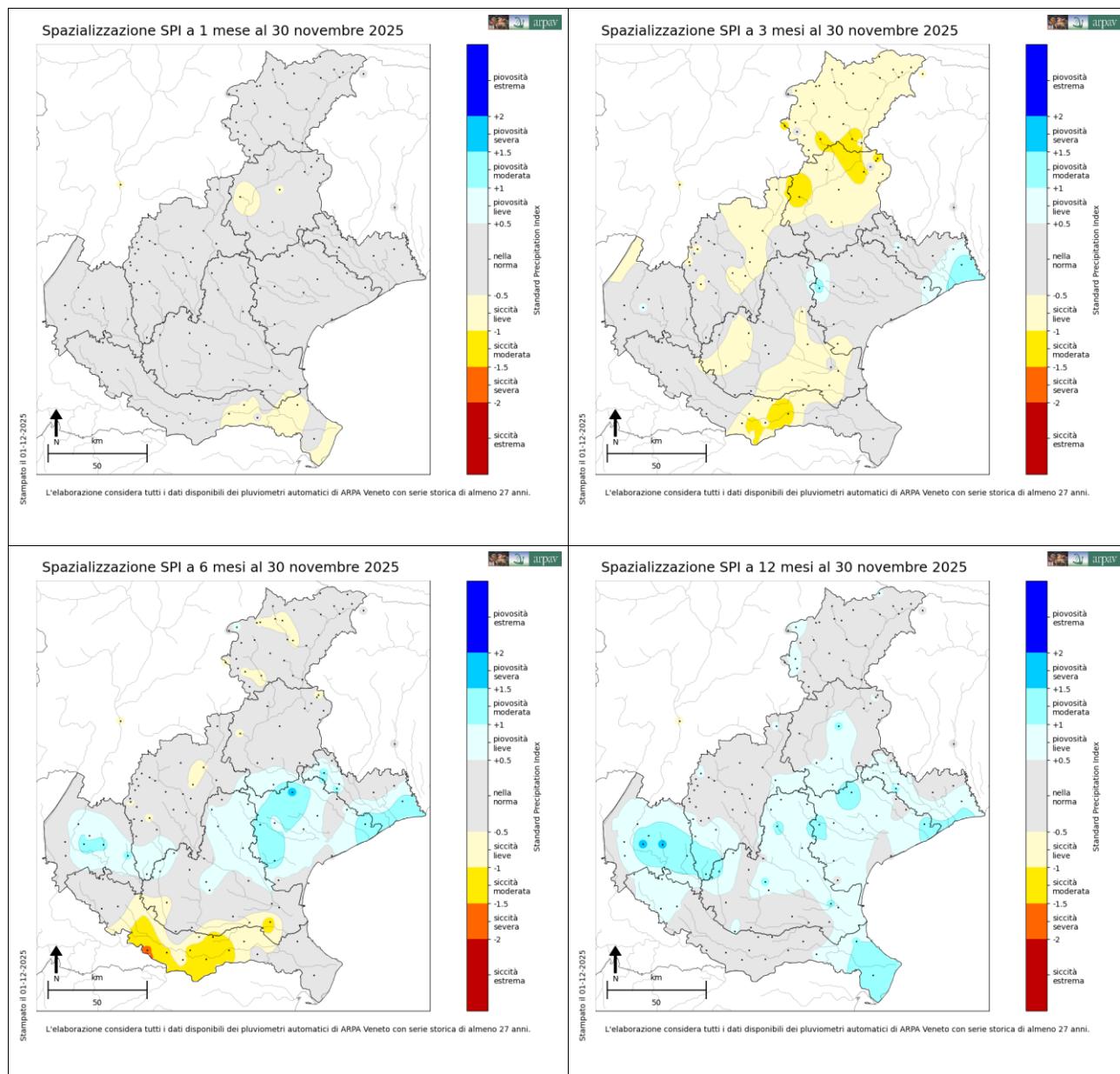
Precipitazioni

Novembre 2025 è stato un mese poco piovoso se confrontato sia con la normale 1991-2020, che con la media dell'ultimo decennio. Il deficit è risultato più marcato sul settore montano, dove mediamente è piovuto la metà di quanto atteso, e meno evidente sulla pianura interna, in particolare quella occidentale, dove i valori sono risultati di poco al di sotto della media. Il grafico a barre non evidenzia nessun trend statisticamente significativo, ed anche la media degli ultimi tre decenni non segnala variazioni rilevanti. L'ultimo decennio, mediamente più asciutto rispetto ai due precedenti, contiene gli estremi della serie storica, con l'anno più piovoso (2019) e l'anno più secco (2024).



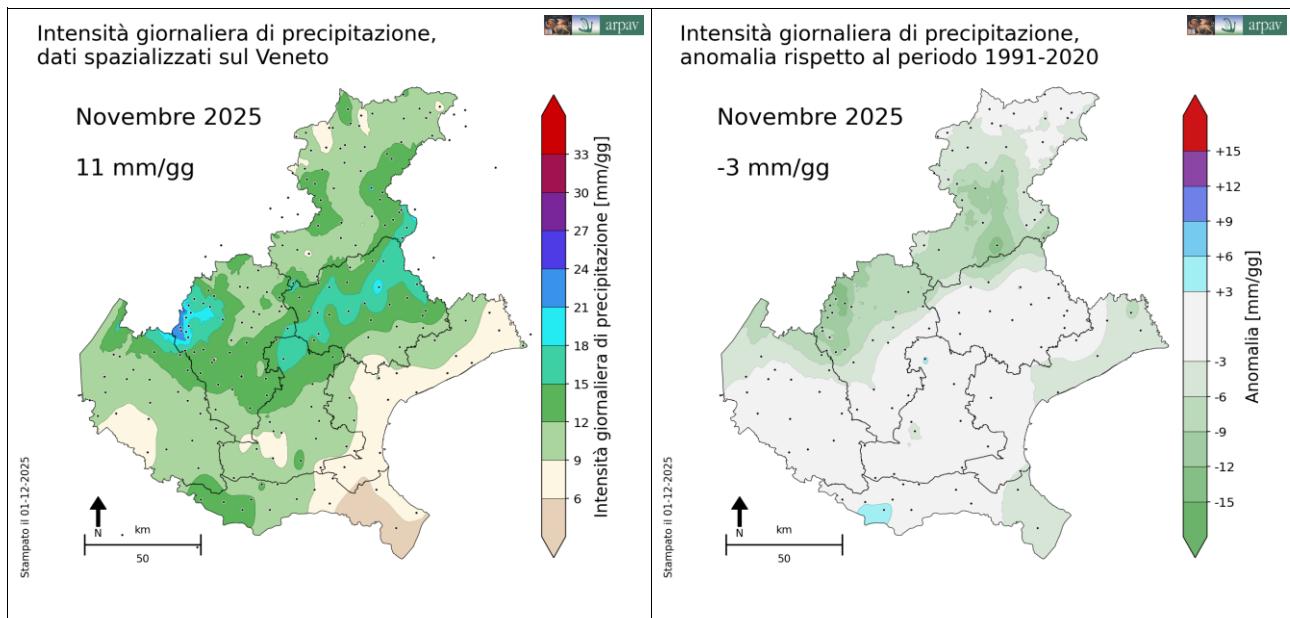
SPI (Standard Precipitation Index)

Lo SPI, indicatore statistico del grado di deficit pluviometrico calcolato su diversi intervalli di tempo da 1 a 12 mesi, per il mese di novembre risulta nella norma. Allungando l'analisi agli ultimi 3 mesi, invece, compaiono alcune aree caratterizzate da siccità tra il lieve ed il moderato, specie nell'area montana e nella bassa pianura. Ancora diverso il quadro per gli ultimi sei mesi, che contrappone alcune aree di bassa pianura con condizioni di siccità moderata, ad altre sulla pianura centrale con piovosità tra il lieve ed il moderato. Ampliando ancora l'analisi all'ultimo anno, restano visibili alcune porzioni di pianura con piovosità tra il leggero ed il moderato. Le mappe mostrano le aree di allerta idraulica e l'idrografia principale.



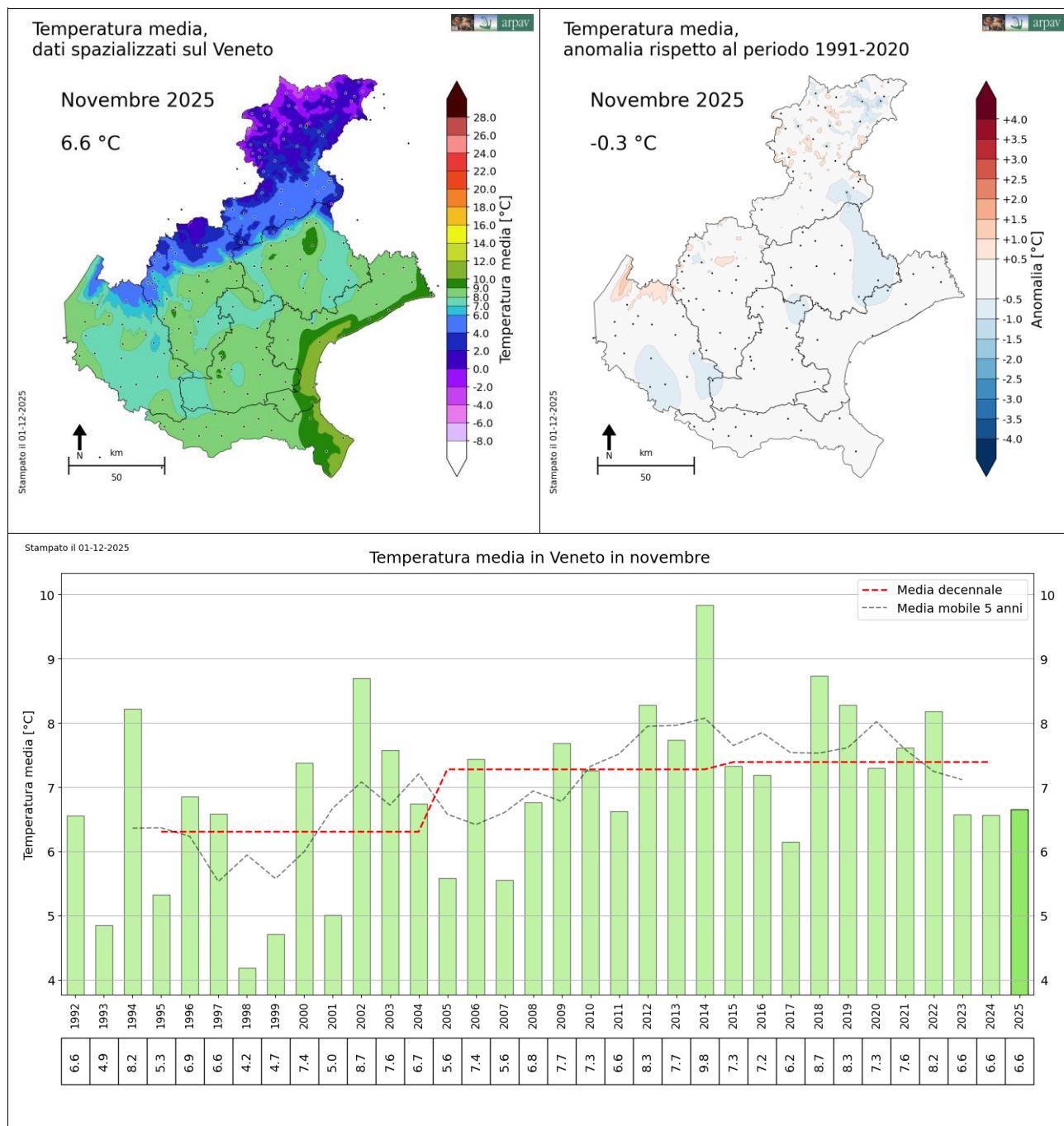
Intensità giornaliera di precipitazione

L'intensità giornaliera di precipitazione è un indicatore che si calcola dividendo la cumulata mensile per il numero di giorni di pioggia osservati nel mese; in questo modo fornisce un'indicazione sulla distribuzione delle precipitazioni all'interno del mese, se sono state ben distribuite o cadute in pochi giorni molto piovosi. Le mappe elaborate per questo mese non evidenziano intensità medie degne di nota risultando in prevalenza intorno alla norma in pianura e sotto la norma in montagna.



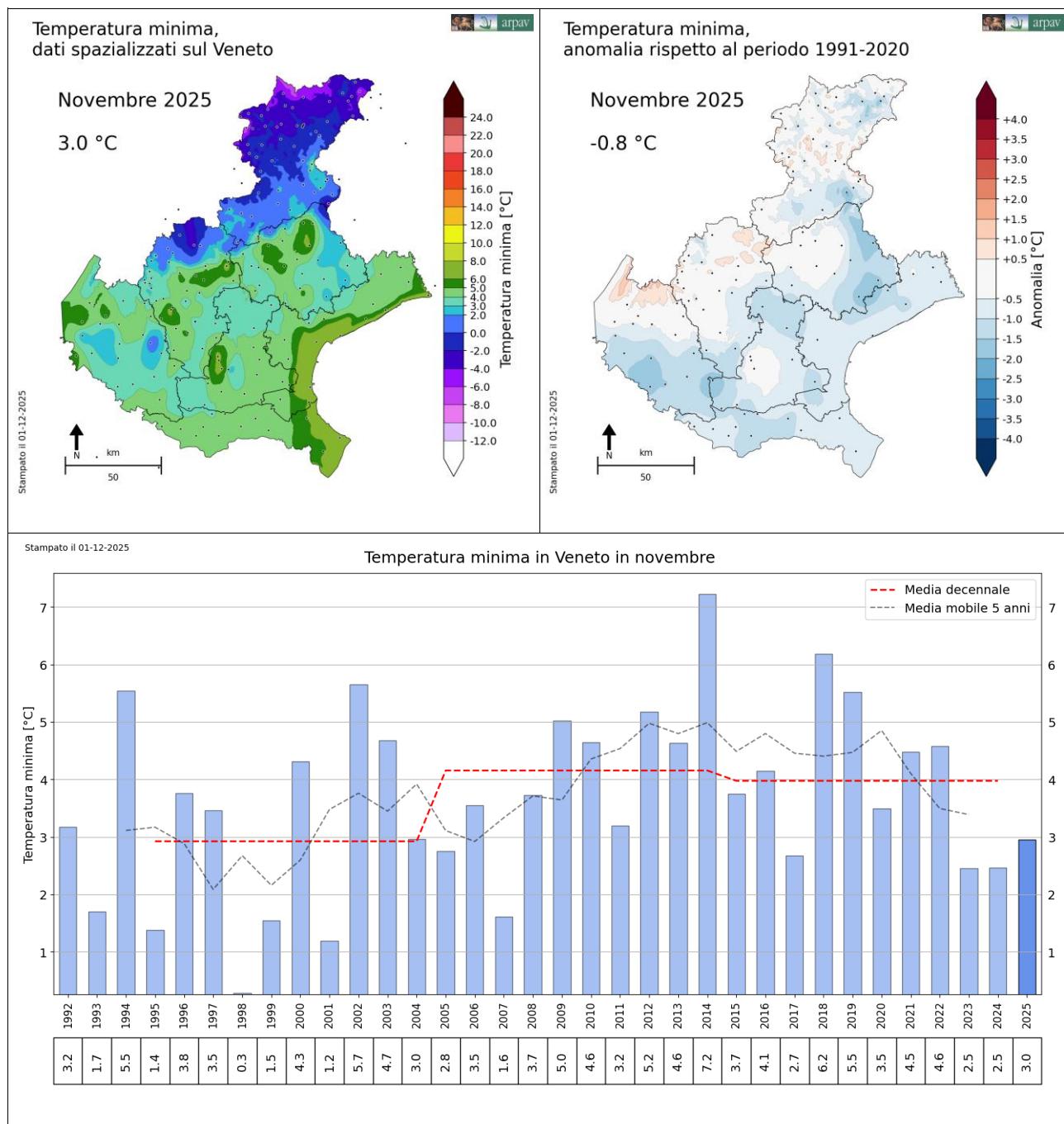
Temperatura media

Novembre 2025, in continuità con quanto visto negli ultimi 2 anni, termina con una temperatura media mensile molto prossima alla norma del trentennio 1991-2020 (-0.3 °C) e al di sotto di quanto mediamente registrato nell'ultimo decennio (-0.8 °C). Nella mappa dei valori assoluti spicca la differenza fra l'area costiera, ancora mitigata dal mare e la pianura interna, in particolare quella occidentale, più fredda. Il grafico a barre non riporta trend statisticamente significativi nell'ultimo trentennio.

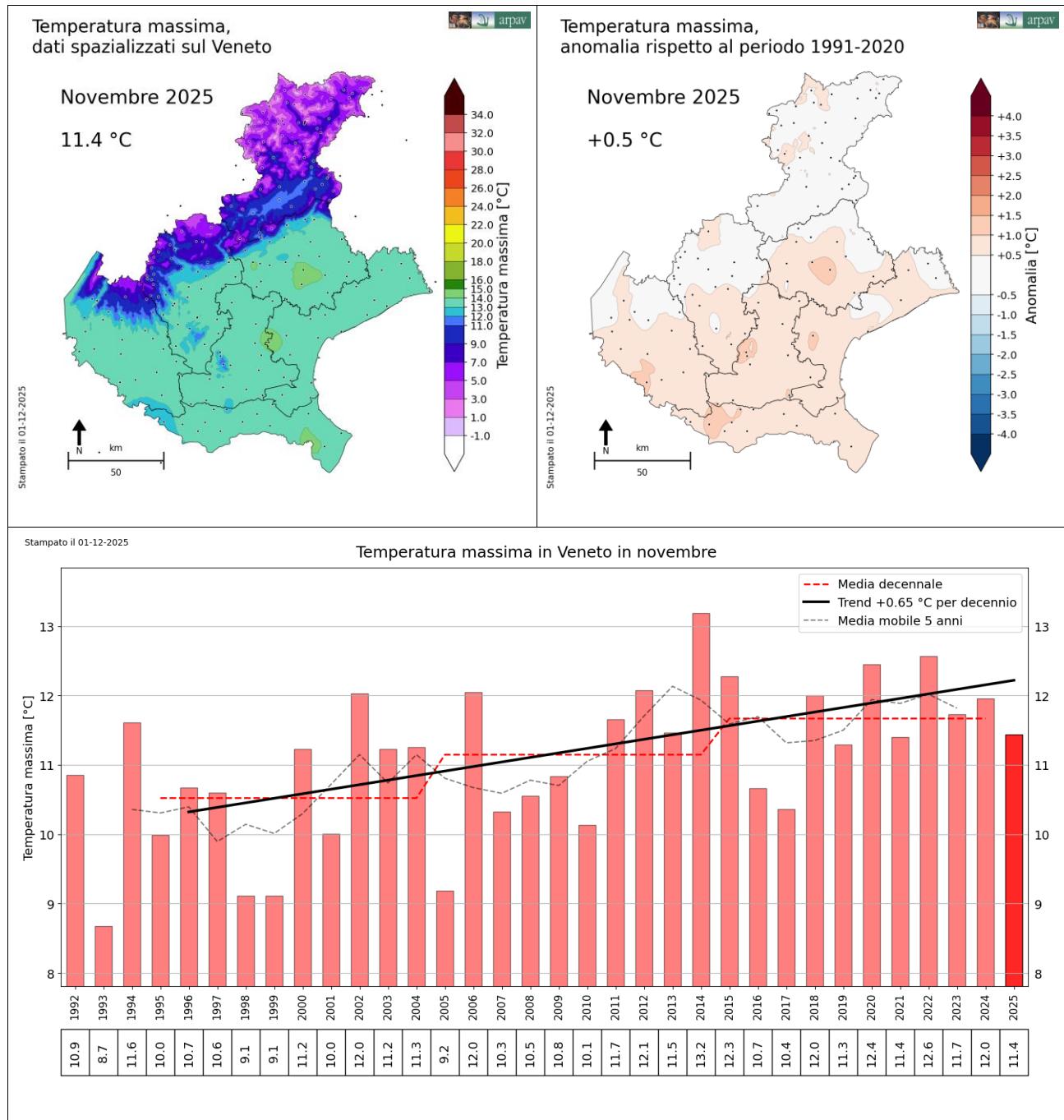


Temperature minime e massime

Passando alle **temperature minime**, novembre 2025 mostra una più marcata anomalia negativa rispetto alla norma 1991-2020 (-0.8 °C), complice il tempo generalmente più asciutto che ha favorito il raffreddamento del suolo per irraggiamento durante le notti serene. Le maggiori anomalie si trovano infatti sulla pianura, dove è più frequente il fenomeno delle inversioni termiche. Il grafico a barre ci mostra un 2025 in linea con gli ultimi 2 anni, più fresco rispetto alla media dell'ultimo decennio (-1.0 °C).

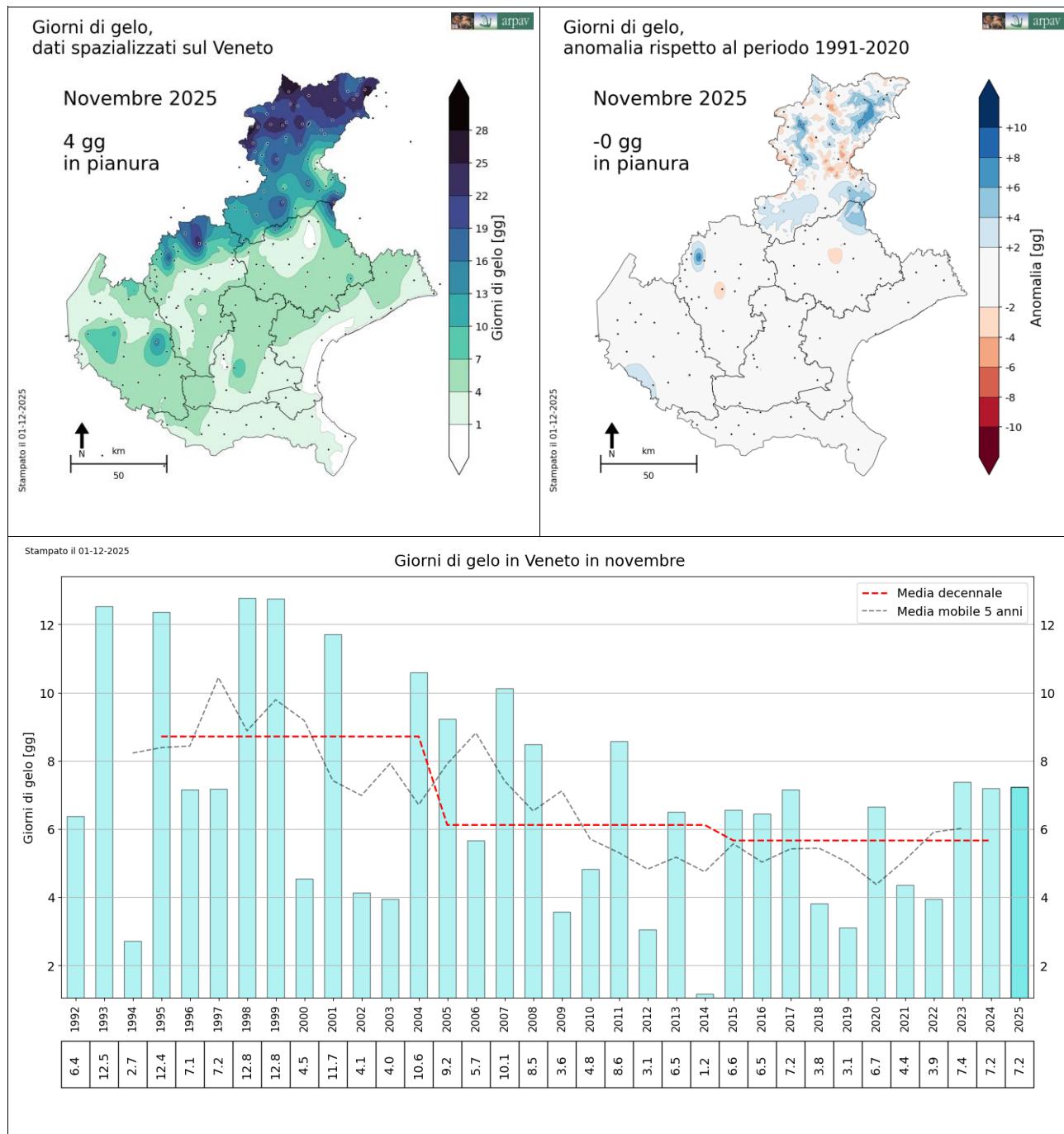


Le **temperature massime** mostrano una maggiore uniformità spaziale, almeno sulla pianura, e fanno registrare a livello regionale una leggera anomalia positiva rispetto alla media 1991-2020 (+0.5 °C). Dal grafico a barre risultano appena al di sotto della media dell'ultimo decennio (-0.3 °C). Sempre sul grafico a barre si evidenzia un trend positivo e statisticamente significativo dell'aumento delle temperature massime di novembre.



Giorni di gelo

In novembre 2025 il numero di giorni di gelo è stato di 4 in pianura e 15 in montagna, registrati in prevalenza nella seconda parte del mese, in particolare dal 19 in pianura. I valori sono in linea con la media trentennale 1991-2020 e, similmente a quanto visto negli ultimi 2 anni, poco al di sopra della media dell'ultimo decennio. Il grafico a barre, che riporta la media regionale dei giorni di gelo, non evidenzia trend statisticamente significativi, anche se le medie decennali sono in calo, in particolare negli ultimi 20 anni rispetto ai precedenti.

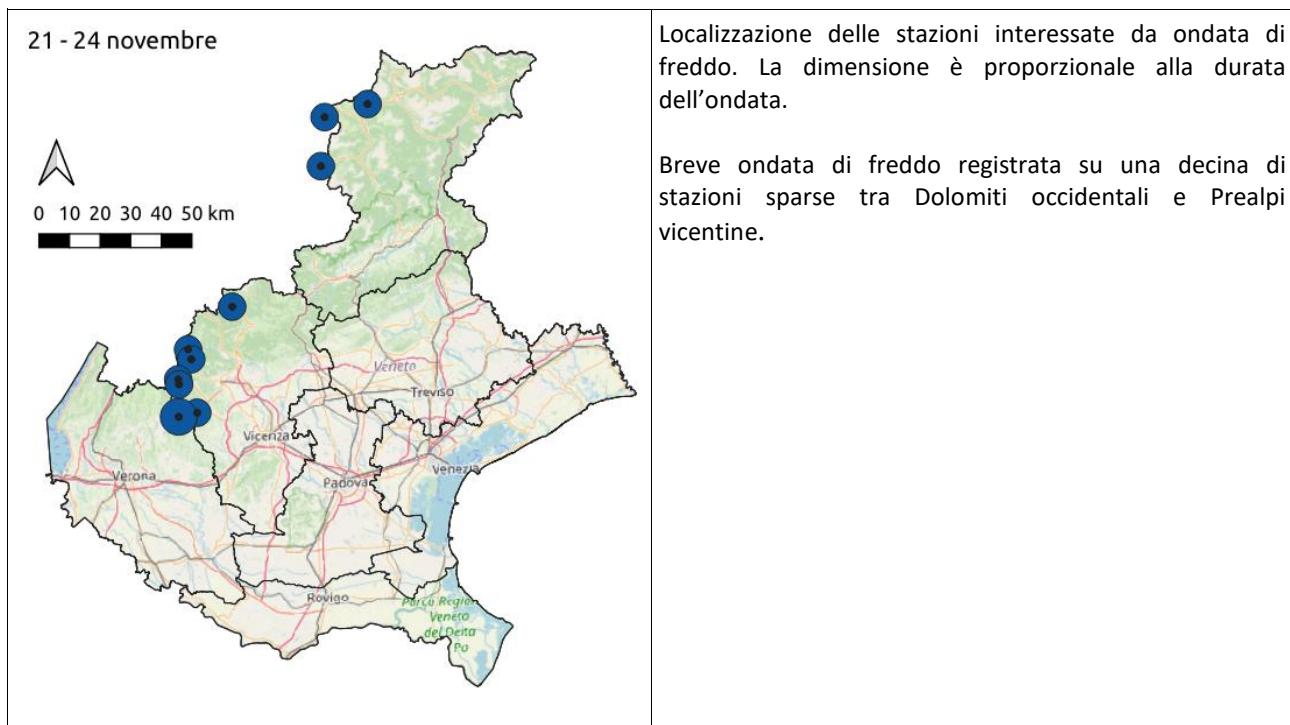


Onde di calore e di freddo

Nel mese di novembre si registra una breve ondata di freddo nell'ultima decade che interessa in particolare una decina di stazioni tra Dolomiti occidentali e Prealpi vicentine. Si registrano temperature minime attorno a -12 °C sui Passi Falzarego, Pordoi e Valles, -10 °C sul Monte Verena e temperature tra -2 °C e -5 °C sulle Piccole Dolomiti.

Per ondata di freddo si intende un periodo di almeno 3 giorni consecutivi in cui la temperatura minima giornaliera resta al di sotto del 10° percentile calcolato su una finestra mobile mensile, utilizzando come riferimento i dati del trentennio 1991-2020.

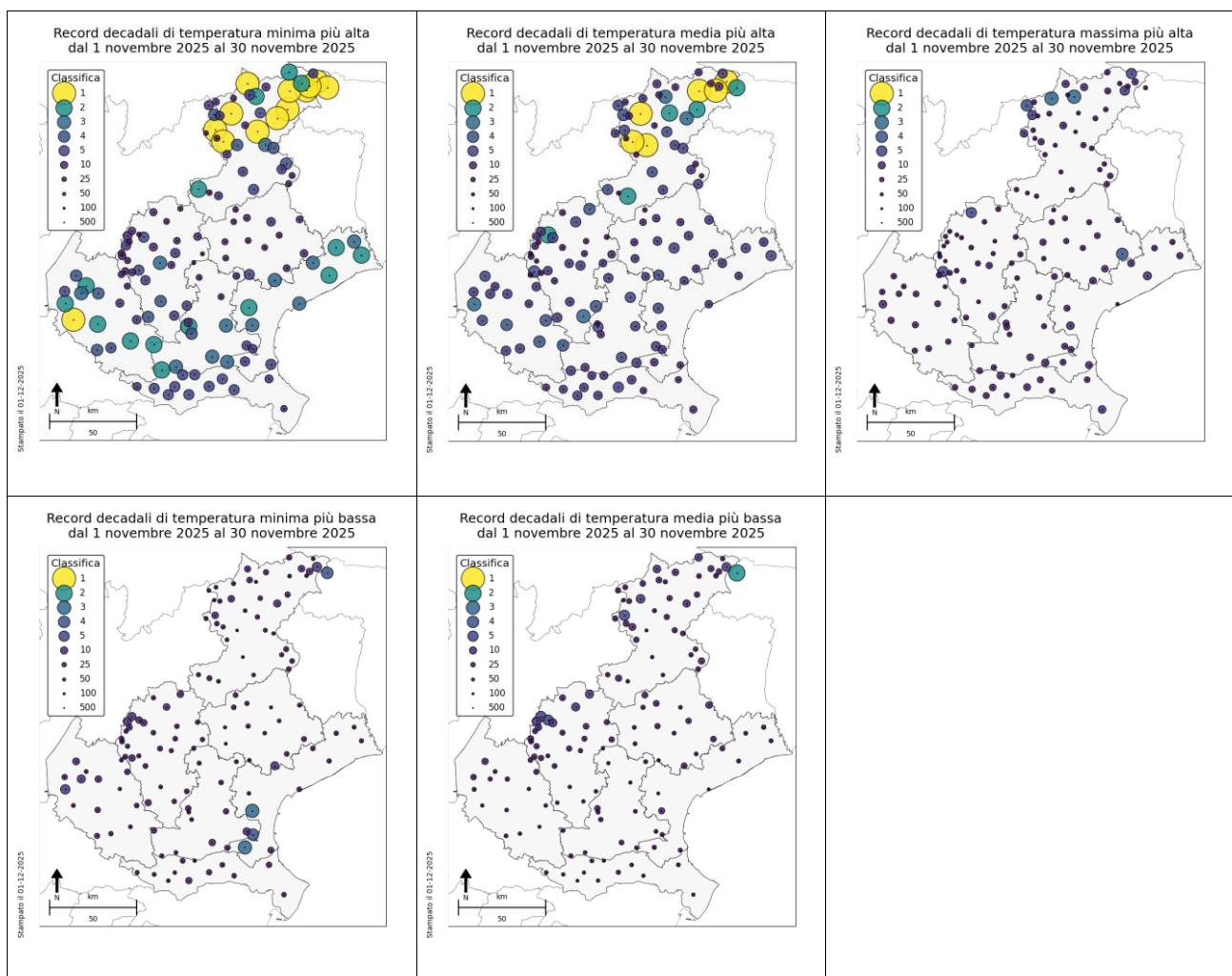
Ondata di freddo 21 – 24 novembre



Record di temperatura in novembre

Il primo novembre 2025 è l'unico giorno del mese in cui si registrano record di caldo nelle temperature decadali e mensili. Nonostante vi siano poi stati alcuni periodi freschi all'interno del mese, non si registrano nuovi record di freddo.

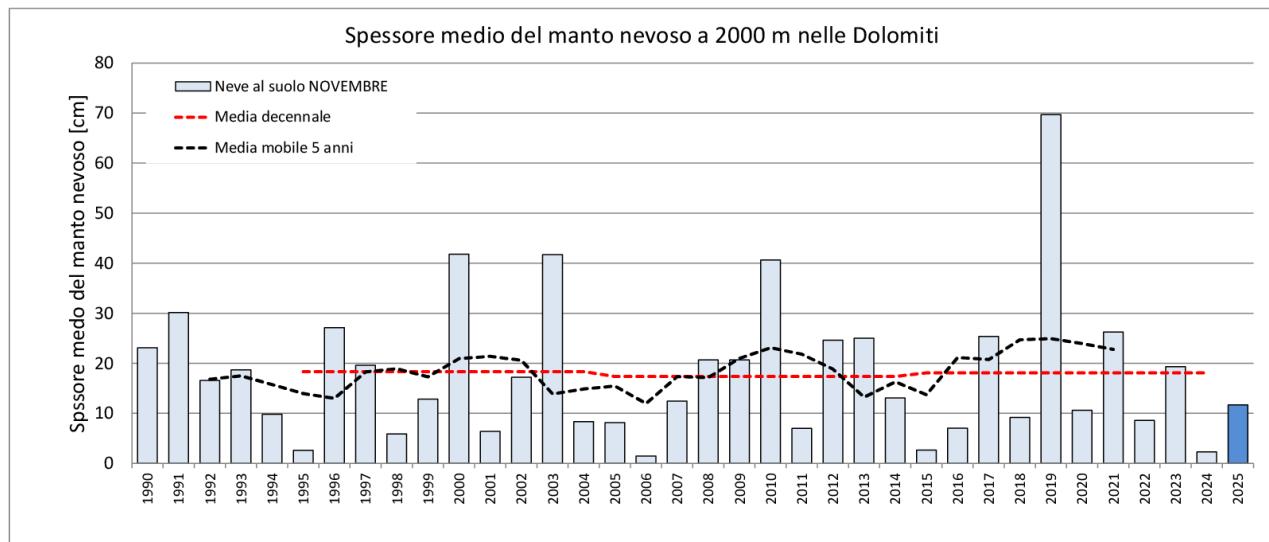
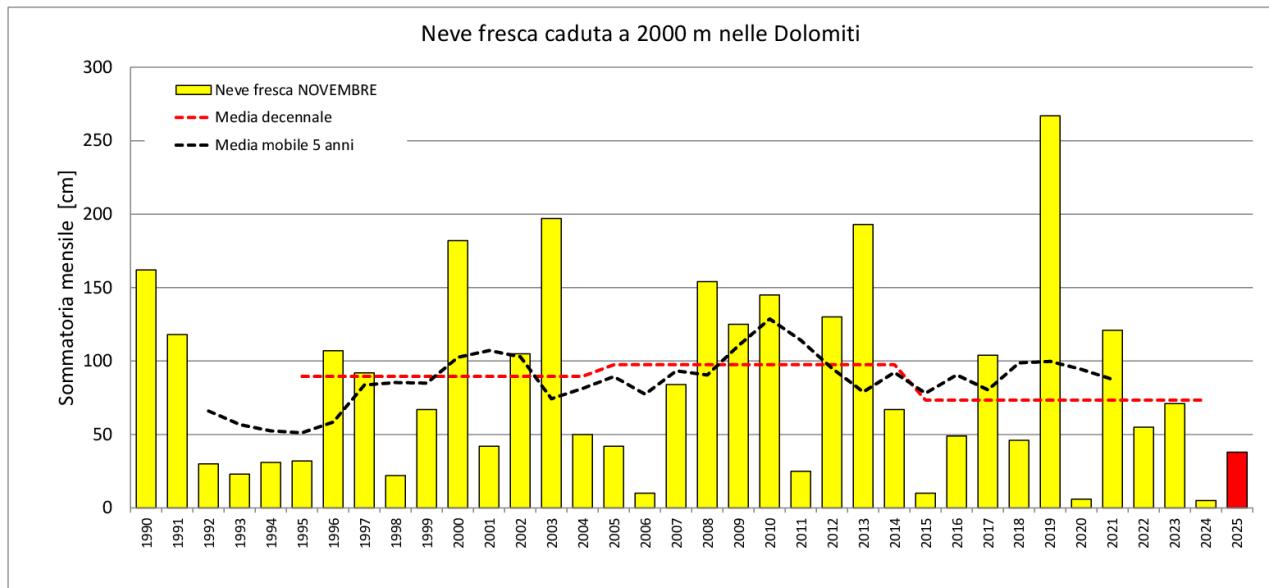
1 novembre: record decadali e mensili di caldo in particolare per le temperature minime e per le temperature medie. L'area più interessata è quella dolomitica dove i record mensili sono 6 per le medie e 12 per le minime. Queste ultime, ad esempio, arrivano a 8.6 °C a Sappada (1265 m s.l.m.), 9.1 °C a Costalta (1232 m) e 10.6 °C a Domegge di Cadore (822 m). Diversi valori vicini ai record decadali, sempre per le temperature minime, si sono raggiunti anche su pianura costiera e pianura occidentale, con un nuovo record a Villafranca di 14.8 °C.



Manto nevoso e ghiacciai

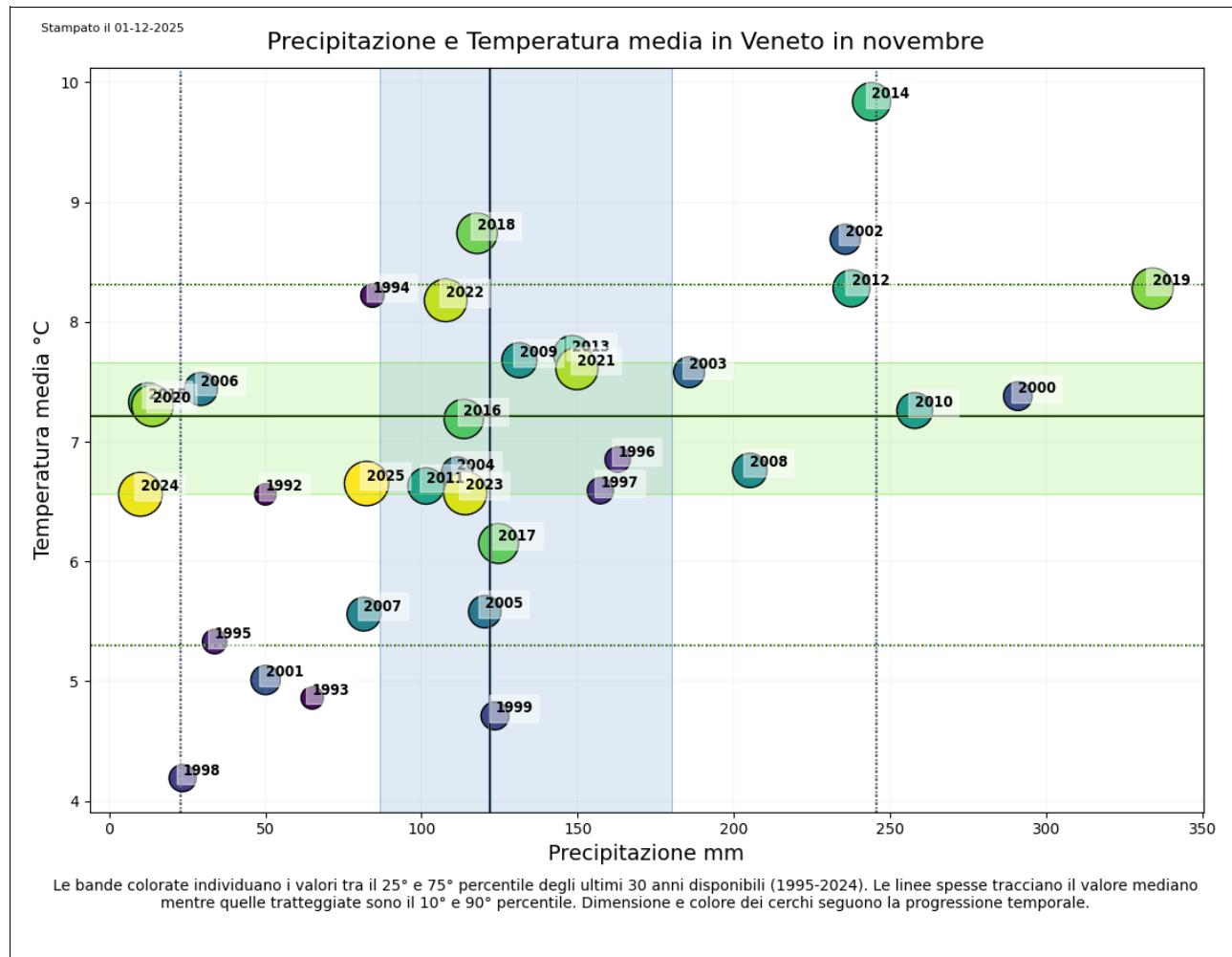
Nel mese di novembre 2025 sono state diverse le nevicate, ma gli apporti complessivi di neve fresca a 2000 m di quota sono stati inferiori alla media. Anche lo spessore della neve al suolo a fine mese è inferiore alla norma, seppur con una copertura nevosa molto ampia anche per le basse temperature della terza decade di novembre, la più fredda almeno dal 2013 ad oggi. La neve è arrivata anche a quote molto basse (600 m). Solo oltre i 2600 m di quota, gli apporti di neve fresca sono stati nella norma.

La risorsa idrica nivale (SWE) non è ancora stimabile data la scarsità di neve.



Sintesi termo-pluviometrica

Il grafico a bolle, che mette in relazione precipitazioni e temperatura media a livello regionale, descrive novembre 2025 come un mese poco piovoso e con temperature al di sotto della norma. Il valore medio di precipitazione si colloca appena al di sotto del 25° percentile, mentre la temperatura media risulta di poco superiore al 25° percentile, entrambi valutati sugli ultimi 30 anni.



Teolo, 5 dicembre 2025